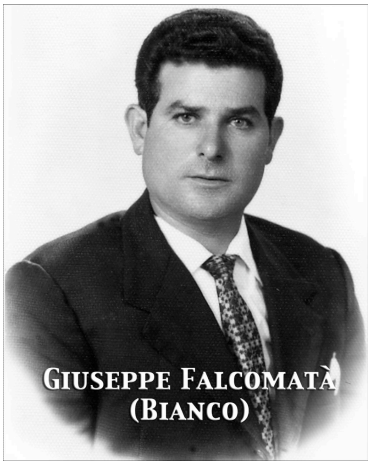

GIUSEPPE FALCOMATA'

Giuseppe Falcomatà nacque a Bianco (RC) il 13 maggio del 1932 da Francesco e Rosa Maisano.
Figlio unico, condusse un'infanzia tranquilla, sebbene, in tenera età, colpito ad una gamba dalla poliomielite.

Completato l'*avviamento* (attuale scuola media) abbandonò gli studi per dedicarsi alla conduzione dei fondi agricoli di proprietà della famiglia, rinunciando alla sicurezza di un posto di lavoro, prestigioso per quei tempi, per non allontanarsi dal suo amato mondo rurale e rimanere accanto ai genitori che altrimenti sarebbero rimasti da soli. L'amore che nutriva per la natura e la passione per il mondo rurale, fatto di agrumeti, frutteti, uliveti, vigneti, semine e raccolte – dettate dal ritmo delle stagioni – gli diedero la forza per vincere le sue difficoltà di deambulazione e creare una piccola e fiorente azienda agricola a cui si dedicò totalmente, compensando le grandi fatiche e a volte anche le privazioni.

Nel 1964 sposò Vincenza, dalla quale ebbe quattro figli: Francesco, Vincenzo, Rosanna e Cosimo. Affrontò con determinazione la talassemia di Francesco, assistendolo quando inizialmente ebbe bisogno di diversi interventi chirurgici e durante le continue trasfusioni che da sempre accompagnano la sua vita.

In questo contesto di oggettive difficoltà personali e familiari, Giuseppe accrebbe il benessere materiale, le doti intellettuali e morali della famiglia seguendo amorevolmente anche gli altri figli. Vincenzo conseguì la laurea in Ingegneria mentre Cosimo e Rosanna conseguirono il diploma di maturità.
In un ambiente, come quello della Locride, martoriato e difficile, Giuseppe ha rappresentato, e non solo per i figli, un esempio di coerenza, operosità, rettitudine e generosità.

La sua vita ebbe termine il 25 aprile 2000, a 67 anni, a causa di un drammatico incidente stradale: Giuseppe fu, così, privato della gioia di poter

crescere i nipotini dispensando loro autentico affetto e saggezza di cui era veramente capace e di assistere alla piena realizzazione dei propri figli.

L'epitaffio sulla sua tomba, - …. "*i giusti vivono per sempre……perché grazia e misericordia sono riservate agli eletti di Dio*" - tratto dalla Bibbia, riporta quello che Dio riserva a coloro che, mantenendo l'integrità morale e la sobrietà di costumi, sono modelli da seguire nel mondo attuale dove si è sempre più inclini a subire il fascino di falsi idoli.